

«Il football è più complesso da dirigere. Certe valutazioni nella ginnastica non sono casuali, ma in parte volute. Questioni politiche: ad Ate ne Jury Chechi agli anelli fu penalizzato a beneficio di un greco...». **Là si esibì di fronte a 30mila spettatori, il pubblico più numeroso della carriera.**

«Anche negli Stati Uniti ci fu grande seguito, in America la ginnastica è molto sentita e poi là è tutto amplificato. Da un anno il mio fan club si è trasferito in Spagna, sull'isola di Tenerife: lavorano laggiù i miei cugini...».

**Un calciatore di Lega Pro in carriera guadagna più di lei...**

«In Italia il calcio è lo sport nazionale, è giusto che sia seguito. Si dovrebbe ritagliare spazio anche alle discipline meno seguite. Io non mi posso lamentare, i media mi hanno dato spazio, ma ora tutto è legato al ritorno economico: le tv si muovono solo con gli sponsor».

**Quali discipline ama?**

«Dove c'è adrenalina, i motori. In particolare Valentino Rossi, andrò al Mugello ospite della Ducati. Collaboro con la Bmw, marchio ufficiale per Londra 2012».

**Non era tagliato per emergere nel concorso generale?**

**Genitori, sorella e...**

**«Ringrazio la mia famiglia e Maurizio Allievi**

**È il miglior allenatore**

**al mondo, il 45% dei**

**miei titoli è merito suo»**

«Sono stato campione italiano assoluto nel 2000, sui sei attrezzi. Finalista mondiale nel 2001, con la squadra azzurra sino allo 2007. Da Pechino ho dato priorità a tre». **Matteo Morandi è stato bronzo agli anelli ai mondiali di Rotterdam 2010. Sarà la nostra unica speranza di medaglia?**

«Ha 29 anni, il movimento punta su di lui. I compagni hanno possibilità di finale. In due anni però si può migliorare. Io ho saltato il mondiale scorso per preparare novità, l'idea era di presentarle in ottobre a Tokyo... Tra l'altro nel frattempo ha smesso anche il quotato Coppolino. Speriamo inoltre nella risalita di Vanessa Ferrari, iridata nel 2006 in Danimarca».

**Ora cosa farà?**

«Il presidente federale Riccardo Agabio mi ha offerto il ruolo di testimonial. Ai giovani trasmetto i valori positivi della ginnastica, finalizzati al divertimento, non tanto a creare campioni». ♦



Foto Ansa-Epa

Lo sprint di Arianna Argento per Follis nella prima gara dei Mondiali di Oslo

## Arianna Follis d'argento nella gara-sprint dei Mondiali di Oslo

**Ai Mondiali di sci nordico in Norvegia prima gara e prima gioia per l'Italia. Arianna Follis, campionessa in carica, è giunta seconda nella gara sprint dominata dall'idolo di casa Marit Bjoergen. Azzurri a bocca asciutta.**

**MARZIO CENCIONI**

sport@unita.it

Arianna Follis, campionessa mondiale in carica, ha conquistato l'argento nella gara di sprint a tecnica libera che ha aperto i Mondiali di sci nordico di Oslo. Sempre tra le prime, l'aostana ha fatto un vero miracolo in semifinale, quando, caduta a metà, ha recuperato nel minuto e mezzo finale qualificandosi alla gara per le medaglie come *lucky looser*. In finale Follis è partita forte: nulla da fare contro la marziana Marit Bjoergen, ma è riuscita - nonostante una differenza di stazza notevole - a tenere a bada le slovena Petra Majdic (bronzo) e Vesna Fabian. «Sono molto felice di aver ottenuto questa medaglia, soprattutto davanti a un pubblico così caloroso e numeroso. Dopo l'oro e il bronzo, mi mancava l'argento e quindi sono contenta così», ha detto l'azzurra in conferenza stampa. «È una medaglia importante, conquistata in una giornata difficile: in semifinale ho rischiato di non farcela, ho dovuto spingere al massimo dopo la caduta sulla salita. Sono partita da campionessa del mondo

in carica, avevo tutto da perdere così per stare tranquilla me la sono messa via e ho pensato «Vada come vada, prendo quello che arriva». Ed è arrivato uno splendido argento. Come ho fatto a ripartire dopo la delusione di Vancouver? Sono cresciuta molto, è stata un'esperienza nuova dove dal sogno sono passata al mondo reale: sono ripartita da zero, una grande sconfitta non è mai un male. La Bjoergen? È la numero uno, è dall'anno scorso che vince a ogni gara che partecipa».

Out in batteria Magda Genuin, che già nelle qualificazioni era sembrata in difficoltà: la veneta ha comunque mancato la semifinale per meno di mezzo secondo. Tante tra le favorite per una medaglia hanno fallito già in semifinale: fuori a sorpresa Charlotte Kalla, Kikkan Randall, Astrid Jacobsen, Maiken Falla e Chandra Crawford. Tra gli uomini finale a senso unico, con Markus Hellner che ha vinto per distacco. Argento al padrone di casa Petter Northug, bronzo per l'altro svedese Emil Joensson. Out in semifinale il giovane Federico Pellegrino, che ha pagato l'inesperienza in una batteria ricca di big, mentre anche Pasini e Hofer sono usciti in batteria. «Peccato, non ne avevo veramente più. Ero il concorrente più giovane, penso mi sia mancata l'esperienza per gestirmi e risparmiare le energie per il rettilineo finale», ha commentato Pellegrino. ♦

## Europa League Villarreal avanti Napoli sconfitto ed eliminato

**VILLARREAL 2**

**NAPOLI 1**

**NAPOLI:** De Sanctis, Campagnaro, Cribari (37' st Mascara), Ruiz, Zuniga, Gargano, Yebda (19' st Pazienza), Dossena, Hamsik, Sosa (8' st Cavani), Lavezzi

**VILLARREAL:** Diego Lopez, Mario Gaspar, Gonzalo (32' st Català), Musacchio, Capdevila, Cazorla, Bruno, Borja Valero, Cani (35' st Marcos Gullon), Nilmar, Rossi (43' st Marco Ruben)

**ARBITRO:** Cakir (Tur)

**RETI:** nel pt 17' Hamsik, 42' Nilmar, 46' Rossi

**NOTE:** ammoniti Musacchio, Ruiz, Cazorla, Campagnaro, Capdevila, Hamisk, Yebda e Nilmar. Angoli 9-2 per il Napoli. Recupero 2' e 4'. Spettatori 35 mila

**VINCENZO RICCIARELLI**

sport@unita.it

Il Napoli esce nei sedicesimi di finale di Europa League perdendo 2-1 a Villarreal ma dimostra ancora una volta di avere qualità e spessore. Sono 90 minuti ad altissima intensità (esattamente l'inverso dello 0-0 dell'andata al San Paolo), un incontro pieno zeppo di gol, emozioni, palli, giocate di classe (rovesciate e colpi di tacca), gol mangiati e colpi di scena. Il fuoriprogramma arriva al 17' e segue il gol del vantaggio azzurro messo a segno di testa in tuffo da Hamsik su assist di Lavezzi. Nell'angolo di campo a loro riservato i tifosi del Napoli si accalcano verso la balaustra a due passi dal centrocampista ceco che festeggia, la barriera che delimita il settore però non regge alla pressione-passione dei napoletani e cede all'improvviso: tre persone rimangono ferite (un tifoso viene portato in barella al centro medico). La partita va avanti con Lavezzi che fallisce l'occasione del 2-0 (prima della rete di Hamsik, l'argentino si era «mangiato» un altro gol clamoroso) e il Villarreal che reagisce. Nei minuti finali del primo tempo i gialli ottengono il pareggio con Nilmar e poi il 2-1 con una conclusione di Giuseppe Rossi che scavalca De Sanctis «per colp» di una deviazione di Zuniga che fa impennare il pallone.

Nella ripresa Mazzarri rischia Cavani. L'uruguayano sfiora due volte il gol-qualificazione prima colpendo un palo con un destro potente e poi impegnando il portiere Diego Lopez con un pallonetto in acrobazia. Dopo l'assalto finale le parole di Dossena: «Usciamo a testa alta. Non so ai punti chi avrebbe vinto questa partita. Abbiamo dimostrato di giocare all'altezza di una squadra che negli ultimi anni ha sempre giocato i quarti di Champions». ♦